

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE del Lavoratori cristiani del Friuli

## I piccoli proprietari e la competizione

A tutto di ogni associazione di piccoli proprietari dovrebbe sorgere non solo una cassa rurale per strappare alle ingiurie degli anni, quando ad essi opporono anticipazioni, per acquistare, ma una vera e propria cooperativa di lavoro e di consumo, che li mettesse in diretta comunicazione coi consumatori da una parte e coi produttori dall'altra.

L'agricoltore oggi non può più reggersi sui vecchi sistemi. Per la produzione intensiva decorrono macchine, occorrono persone specializzate nei vari rami dell'agricoltura, che possono dare necessari sussidi, seguire lo sviluppo delle colture, per via di parità, e al massimo il prodotto.

Per provvedere a tutto questo necessita una buona azione individuale, ma occorre l'azione della forza che sola può dare i mezzi sufficienti a raggiungere i propri scopi. Tali scopi, se non fossero, non dovrebbero attendere la loro azione in modo da provvedere all'agricoltore, acquistando direttamente al luogo d'origine con vantaggio sul prezzo e sulla qualità, tutte quelle altre merci che servono all'uso ed al consumo personale, e che non possono essere prodotte dall'agricoltore.

Insieme a tutto ciò, ogni associazione di piccoli proprietari dovrebbe sorgere una vera e propria cooperativa di consumo divisa in due distinte parti: oggetti e materiali per il consumo familiare. A fianco però della cooperativa di consumo e di consumo collegata ad essa, dovrebbe sorgere un gruppo di lavoro, e dove sorgessero associazioni di piccoli proprietari, dalle cooperative di produzione, cioè società per la vendita diretta ai consumatori dei prodotti della campagna. Queste società cooperative sono di fondazione e di funzionamento più difficili di quelle di consumo.

Le cooperative debbono essere guidate da persone di buon senso, che sappiano trattare di ogni cosa, e che sappiano vendere al miglior prezzo, e che sappiano acquistare al miglior prezzo, e che sappiano trattare di ogni cosa, e che sappiano vendere al miglior prezzo, e che sappiano acquistare al miglior prezzo.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

## Nel municipio socialista di Bologna

Barbarie inudite e morti e feriti. Per trovare episodi di violenza sia a consiglio e a quelli avvenuti domenica a Bologna bisogna tornare indietro del secolo, andare ai tempi funesti in cui la società cristiana non aveva ancora visto le barbarie chieste ripetutamente dal Nord a fustigare questa terra prediletta da Dio.

Ani perché siamo giunti a tanto nel centro dell'Italia, se non perché alla patria si è opposto il partito, alle ragioni della violenza, a Dio si sovrappone l'uomo, anzi quanto nell'uomo è di più vile e più basso: la forza sua animale e brutale. E questo per un'altra ragione, fatto, sotto l'egida delle leggi, delle teorie, e dove sorgessero associazioni di piccoli proprietari, dalle cooperative di produzione, cioè società per la vendita diretta ai consumatori dei prodotti della campagna.

Queste società cooperative sono di fondazione e di funzionamento più difficili di quelle di consumo. Le cooperative debbono essere guidate da persone di buon senso, che sappiano trattare di ogni cosa, e che sappiano vendere al miglior prezzo, e che sappiano acquistare al miglior prezzo.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

La società futura si va naturalmente organizzando verso un sistema di società di cooperative, che quali però non sopprimono l'attività individuale, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione, e che quale è il mezzo di cooperazione.

## LA BENEDIZIONE DEL VESSILLO

Il giorno 21, il galeo gettato tra le corone dei monti degradanti in festa, in purissima festa. Anzi vedergli il rivestimento d'una galea letizia. A cento, cento si leggono altissimi ai muri delle case, gli avvisi e gli appelli dei manifesti inneggiati alle organizzazioni bianche, alle leggi dei comunisti, e di Masotti che sarà l'oratore della giornata.

Dopo la funzione, si spartirà e si appone processione che sarà raccolta e devota, per la via del paese, il popolo si raccoglie e si addezza in un largo corteo per assistere alla benedizione del nuovo vessillo. Una tromba squilla i patenti, e un profondo silenzio accompagna la cerimonia rituale. La bianca, ma gloriosa bandiera, si srotola, si avvilge, e rifugge in tutta la sua bellezza.

È un momento di vera commovente che pervade la folla, mentre la bandiera intona la marcia reale.

PARLA D. MASOTTI. Un grido d'evviva esulta il giovane prete, legi e felicissimo, ma sua discesa che avviene l'uditorio in una intensa e tenzone. Dopo di aver rilevato l'alto significato della sera, e l'importanza completa, come rivendicazione pubblica di fede, e sincera chiarificazione dello spirito cristiano che anima e sostanzia il nostro movimento sindacale, l'oratore si è

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

## LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA

Il giorno 21, il galeo gettato tra le corone dei monti degradanti in festa, in purissima festa. Anzi vedergli il rivestimento d'una galea letizia. A cento, cento si leggono altissimi ai muri delle case, gli avvisi e gli appelli dei manifesti inneggiati alle organizzazioni bianche, alle leggi dei comunisti, e di Masotti che sarà l'oratore della giornata.

Dopo la funzione, si spartirà e si appone processione che sarà raccolta e devota, per la via del paese, il popolo si raccoglie e si addezza in un largo corteo per assistere alla benedizione del nuovo vessillo. Una tromba squilla i patenti, e un profondo silenzio accompagna la cerimonia rituale. La bianca, ma gloriosa bandiera, si srotola, si avvilge, e rifugge in tutta la sua bellezza.

È un momento di vera commovente che pervade la folla, mentre la bandiera intona la marcia reale.

PARLA D. MASOTTI. Un grido d'evviva esulta il giovane prete, legi e felicissimo, ma sua discesa che avviene l'uditorio in una intensa e tenzone. Dopo di aver rilevato l'alto significato della sera, e l'importanza completa, come rivendicazione pubblica di fede, e sincera chiarificazione dello spirito cristiano che anima e sostanzia il nostro movimento sindacale, l'oratore si è

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

LA TRIVIGNANO. I coloni di Trivignano vollero domenica inaugurare il loro bianco vessillo attorno ai quali stretti in una lega feroce, sia di orgoglio che di buona volontà, tutti gli abitanti e mercanti del paese di loro uniti.

## GLI EFFETTI DELLA RICCHEZZA

RAE E BOLSCHEVICI negli Stati Uniti. Ma, nella storia dei popoli, non si ebbe una improvvisa fioritura di ricchezza, quale quella a cui assistiamo ai nostri giorni nell'America del Nord. I miliardi americani avevano già fatto passi di molto di là prima della guerra. Quei piccoli re moderni erano rimasti, scrive D. de Nord, nella Rivoluzione industriale, ma a impadronirsi, in modo misterioso, e insidioso, dell'attività economica degli altri paesi del vecchio e del nuovo mondo. E, in parte, spesso insidiosa, al loro ingresso nel campo politico degli Stati Uniti, facendo pesare tutta la loro influenza nelle elezioni presidenziali, come è accaduto nei governatori degli Stati e degli altri funzionari eletti.

Di quando in quando, qualche briciola di loro miliardi, distribuita a vantaggio della collettività, tendeva a far dimenticare la loro miseria, tanto nuova all'evoluzione della morale pubblica e privata.

Dopo tutto, all'interno del Carnegie, che doveva la fortuna ai propri meriti, il lavoratore ingenuo, arrischiato, e riciccolato anche lo Stato, la maggior parte degli altri miliardi, governa e gode negli Stati Uniti, di reputazione piuttosto dubbia.

Dopo i miliardi, di cui avevano seguito i metodi, venivano costruiti i milioni, che già prima del 1914, cominciavano a turbare la serenità, nei loro contesti, con la loro ricchezza, troppo spesso male acquistata, e col loro lusso vistoso e antipatico.

I primi anni di neutralità americana, durante la guerra, non hanno fatto, se non aggravare questo stato di cose. Gli Stati Uniti hanno accumulato ricchezza inestinguibile, sfruttando i bisogni delle nazioni in lotta. Dal loro intervento in poi, la ricchezza pubblica e privata si è continuamente accresciuta; ma le altre, che offrono le istituzioni americane, si mangiano ancora inerte. Bisogna, perciò, limitarsi al esame dei dati forniti dai fogli di censimento, fino al 1917.

Quanti sono i milionari? Nel 1914 e nel 1917 il numero dei milionari si è triplicato. È considerato un milione, secondo il metodo americano, chiunque abbia 100.000 dollari di rendita e più.

Prima della guerra, il numero dei milionari era di circa 2.900, nel 1916, ve ne erano 2.924; alla fine del 1917, il censimento dell'imposta sulle rendite rilevò già l'esistenza di 6.684 milionari. La città di New York ne ha sole circa 3.400.

Il dunque fuori di dubbio che i vantaggi della guerra sono stati la prima causa del sorgere di tanti milionari.

Troviamo, contribuendo che dichiarano più di 95 milioni di dollari di rendita. Una donna come la vedova del celebre Harman, il re delle ferrovie, paga per tasse sulla rendita, 6 milioni di dollari all'anno.

Fra il 1916 e il 1917, il reddito lordo delle Società anonime è salito da 35 miliardi di dollari a 54 miliardi.

Le tasse compendiarie, quali enormi perturbazioni debba provocare negli Stati Uniti, le cause di tutti questi potenti finanziari.

La maggior parte di questi patrimoni scandalosamente acquistati, e non meglio impiegati, ha contribuito per molto allo sviluppo di un certo bolscevismo negli Stati Uniti.

Il numero dei rivoluzionari e degli a-

## GLI EFFETTI DELLA RICCHEZZA

RAE E BOLSCHEVICI negli Stati Uniti. Ma, nella storia dei popoli, non si ebbe una improvvisa fioritura di ricchezza, quale quella a cui assistiamo ai nostri giorni nell'America del Nord. I miliardi americani avevano già fatto passi di molto di là prima della guerra. Quei piccoli re moderni erano rimasti, scrive D. de Nord, nella Rivoluzione industriale, ma a impadronirsi, in modo misterioso, e insidioso, dell'attività economica degli altri paesi del vecchio e del nuovo mondo. E, in parte, spesso insidiosa, al loro ingresso nel campo politico degli Stati Uniti, facendo pesare tutta la loro influenza nelle elezioni presidenziali, come è accaduto nei governatori degli Stati e degli altri funzionari eletti.

Di quando in quando, qualche briciola di loro miliardi, distribuita a vantaggio della collettività, tendeva a far dimenticare la loro miseria, tanto nuova all'evoluzione della morale pubblica e privata.

Dopo tutto, all'interno del Carnegie, che doveva la fortuna ai propri meriti, il lavoratore ingenuo, arrischiato, e riciccolato anche lo Stato, la maggior parte degli altri miliardi, governa e gode negli Stati Uniti, di reputazione piuttosto dubbia.

Dopo i miliardi, di cui avevano seguito i metodi, venivano costruiti i milioni, che già prima del 1914, cominciavano a turbare la serenità, nei loro contesti, con la loro ricchezza, troppo spesso male acquistata, e col loro lusso vistoso e antipatico.

I primi anni di neutralità americana, durante la guerra, non hanno fatto, se non aggravare questo stato di cose. Gli Stati Uniti hanno accumulato ricchezza inestinguibile, sfruttando i bisogni delle nazioni in lotta. Dal loro intervento in poi, la ricchezza pubblica e privata si è continuamente accresciuta; ma le altre, che offrono le istituzioni americane, si mangiano ancora inerte. Bisogna, perciò, limitarsi al esame dei dati forniti dai fogli di censimento, fino al 1917.

Quanti sono i milionari? Nel 1914 e nel 1917 il numero dei milionari si è triplicato. È considerato un milione, secondo il metodo americano, chiunque abbia 100.000 dollari di rendita e più.

Prima della guerra, il numero dei milionari era di circa 2.900, nel 1916, ve ne erano 2.924; alla fine del 1917, il censimento dell'imposta sulle rendite rilevò già l'esistenza di 6.684 milionari. La città di New York ne ha sole circa 3.400.

Il dunque fuori di dubbio che i vantaggi della guerra sono stati la prima causa del sorgere di tanti milionari.

Troviamo, contribuendo che dichiarano più di 95 milioni di dollari di rendita. Una donna come la vedova del celebre Harman, il re delle ferrovie, paga per tasse sulla rendita, 6 milioni di dollari all'anno.

Fra il 1916 e il 1917, il reddito lordo delle Società anonime è salito da 35 miliardi di dollari a 54 miliardi.

Le tasse compendiarie, quali enormi perturbazioni debba provocare negli Stati Uniti, le cause di tutti questi potenti finanziari.

La maggior parte di questi patrimoni scandalosamente acquistati, e non meglio impiegati, ha contribuito per molto allo sviluppo di un certo bolscevismo negli Stati Uniti.

Il numero dei rivoluzionari e degli a-

